

COMUNE DI CASTEL VOLTURNO  
Provincia di Caserta



# PIANO URBANISTICO COMUNALE

(Lr 16/2004 - Lr 14/1982 - Dgr 214/2011- Reg 5/2011- Dgr 659/2007)

## Valutazione Ambientale Strategica

### *Sintesi non Tecnica*

Elaborato

72

S.2



Convenzione del 9 dicembre 2015

Pianificazione Urbanistica  
*Prof. Ing. Roberto Gerundo*  
*Dott. Arch. Maria Veronica Izzo PhD*  
*Dott. Ing. Miriam Ceni*

responsabile scientifico  
coordinatore tecnico  
borsista in tecnica e pianificazione urbanistica

Ufficio di Piano  
*Dott. Ing. Chiara Follera*  
*Dott. Arch. Francesco Pirozzi*  
*Dott. Raffaele Zito*

responsabile unico del procedimento  
progettista  
coordinamento organizzativo

Assessore all'Urbanistica  
*Dott. Avv. Raffaele Arena*

Sindaco  
*Geom. Luigi Umberto Petrella*

Firma



giugno 2021

## INDICE

1. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E TERRITORIALE .....	2
2. LA VAS DEL PUC DI CASTEL VOLTURNO.....	2
3. CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PUC DI CASTEL VOLTURNO .....	3
4. LE FINALITA' DEL PIANO .....	4
4.1 Valorizzazione del paesaggio .....	4
4.2 Conservazione e sviluppo della produzione agricola e potenziamento dell'allevamento .....	4
4.3 Delimitazione del territorio da urbanizzare.....	5
4.4 Razionalizzazione della rete stradale .....	5
4.5 Valutazione dell'effettivo fabbisogno abitativo.....	5
4.6 Valorizzazione delle evidenze archeologiche .....	6
4.7 Il turismo nel Comune di Castel Volturno .....	6
4.8 Rilancio delle attività produttive.....	7
4.9 Salvaguardia delle aree S.I.C, ZPS e della Riserva Naturale .....	7
5. STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE.....	8
6. VALUTAZIONE DI COERENZA DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO .....	8
10.EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PUC .....	10
11.MISURE DI RIDUZIONE E MITIGAZIONE DEGLI EVENTUALI EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI .....	11
12.GARANZIA DI QUALITA' AMBIENTALE DEL PUC .....	11
13.CONCLUSIONI .....	13

## **1. Inquadramento geografico e territoriale**

Il comune di Castel Volturno è inserito nel Sistema Territoriale di Sviluppo F1 Litorale Domitio (sistema costiero a dominante paesistico-ambientale) assieme ai comuni di Cellole, Mondragone, Sessa Aurunca, Roccamonfina, Carinola, Cannello ed Arnone e Falciano del Massico.

La rete stradale principale è costituita dalla SS 7 quater "Domitiana", che costeggia il mare e prosegue verso Pozzuoli e poi Napoli, e dalla sua variante parallela, da lago Patria, che s'innesta sulla Tangenziale.

A queste si aggiungono: la SS 7 Appia, che si raccorda alla SS 7 quater nel comune di Sessa Aurunca, e la SS 430 del Garigliano, di minore importanza e prossima al confine nord della regione.

Infine, da ovest verso est, provengono l'Asse di Supporto (SS 7 bis dir), a carreggiate separate, e la SS 264 del Basso Volturno di minore importanza.

L'autostrada più prossima è l'A1 Napoli-Roma. Data l'estensione del territorio, gli svincoli più prossimi sono diversi: Caserta Nord, Capua e Caianello.

La linea ferroviaria che attraversa il territorio è la Villa Literno-Formia-Roma, con le stazioni di Sessa Aurunca-Roccamonfina e Minturno-Scauri.

A sud-est del sistema territoriale, presso l'ex SS 264 (attuale SP 333), è ubicato l'aeroporto di Grazzanise, raggiungibile percorrendo la SS 264 per circa 11 km da Castel Volturno.

## **2. La Valutazione Ambientale Strategica (Vas) del Puc di Castel Volturno**

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è finalizzata ad evidenziare la coerenza degli obiettivi di uno specifico Piano rispetto a complessivi obiettivi di sostenibilità, fissati per il compimento delle esigenze future di un territorio.

Oltre alla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità, la VAS deve valutare che le normative vigenti di livello superiore cui il PUC deve sottostare siano rispettate.

La VAS permette inoltre di valutare diverse possibilità di sviluppo, fornendo un aiuto al pianificatore nella scelta dell'alternativa più appropriata e prevede, infine, dei controlli per monitorare gli effetti delle azioni del Piano nel corso del tempo.

Per il Piano urbanistico comunale di Castel Volturno è stato elaborato, nel rispetto della procedura di VAS, il Rapporto Ambientale in conformità a quanto previsto dalla direttiva 2001/42/CE (art. 5) e dall'art. 13 del D. Lgs. 152/2006, così come modificato ed integrato dal D. Lgs. 4/2008.

Tale documento è composto di:

- RAPPORTO AMBIENTALE (Vas)
- SINTESI NON TECNICA (Vas);
- RAPPORTO AMBIENTALE (Valutazione d'Incidenza);

in seguito, sono stati individuati i Soggetti Competenti in materia Ambientale e gli Enti territorialmente interessati, a norma dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e smi., chiamati ad esprimere raccomandazioni nel merito del Rapporto Ambientale. Nello specifico:

- Regione Campania – Assessorato all'Ambiente – Servizio VIA-VAS;
- Regione Campania – Assessorato all'Urbanistica;
- A.R.P.A. Campania – Direzione Regionale;
- Soprintendenza ai Beni architettonici e paesaggistici di Caserta Benevento;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta;
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale (ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano\_Volturno ed Autorità di Bacino Campania Centrale);
- Provincia di Caserta – Assessorato Ambiente;
- Provincia di Caserta – Assessorato Urbanistica;
- Settore provinciale Genio civile di Caserta.

La redazione del documento è articolata nel seguente modo:

1. Analisi dello stato attuale del territorio e dell'ambiente e definizione degli obiettivi di piano;
2. Verifica di coerenza dei suddetti obiettivi di piano con gli strumenti di pianificazione sovraordinati e di coerenza interna tra obiettivi e azioni del piano stesso;
3. Valutazione degli effetti del piano sull'ambiente;
4. Predisposizione d'ideoneo monitoraggio degli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano.

### **3. *Contenuti e obiettivi del Puc di Castel Volturno***

La Legge Regionale della Campania n. 16 del 22 dicembre 2004 "*Norme sul governo del territorio*" ha introdotto misure innovative per la pianificazione territoriale e urbanistica, finalizzate a garantire lo sviluppo sostenibile del territorio.

La legge promuove la tutela del territorio attraverso l'integrazione dei livelli di pianificazione regionale, provinciale e comunale. In conformità a quanto previsto dalla normativa, la progettazione urbanistica del Comune di Castel Volturno ha avuto quali obiettivi strategici quelli di seguito riportati:

1. Il contenimento del consumo del suolo, assicurando contestualmente la tutela e la valorizzazione del territorio rurale e la riqualificazione delle aree urbane e rurali degradate;
2. La difesa del suolo con particolare riferimento alla sicurezza idraulica;
3. La tutela del paesaggio;
4. Il risparmio energetico e la promozione di energie alternative.

Tali principi e finalità saranno realizzati mediante le seguenti disposizioni strutturali:

1. Individuazione degli elementi costitutivi del patrimonio territoriale comunale, con riferimento ai caratteri e ai valori naturali (geologici, floreali e faunistici), paesaggistici, rurali, storico-culturali, insediativi e infrastrutturali, definendone le norme d'uso e di manutenzione tali da garantirne la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione sostenibile;
2. Individuazione di zone in cui è opportuno istituire la tutela di nuove aree naturali d'interesse per la collettività;
3. Determinazione dei criteri e degli indirizzi per l'individuazione dei carichi insediativi ammissibili.

#### **4. Le finalità del piano**

Dall'analisi della situazione preesistente e del processo di evoluzione della realtà territoriale di Castel Volturno emerge la necessità di definire alcune linee direttrici cui uniformare il processo di pianificazione urbanistica, affinché lo sviluppo possa procedere in sintonia con le reali vocazioni e potenzialità del territorio ed in continuità con la storia dei luoghi.

In linea con quanto proposto nel PTCP, diversamente da una zonizzazione funzionale o morfologica, le scelte di piano metteranno in risalto le prestazioni qualitative, in essere o potenziali, del territorio comunale e saranno principalmente rivolte al mantenimento delle risorse o al raggiungimento delle qualità ambientali previste.

Pertanto gli obiettivi fondamentali del Piano possono così riassumersi:

##### **4.1 Valorizzazione del paesaggio**

Ridare la natura agli uomini, riconsegnare il Volturno alle sue genti, diventa strumento di comprensione del meccanismo di funzionamento della città.

Si prevedranno quindi sull'edilizia esistente solo interventi volti alla manutenzione, ristrutturazione e risanamento, mentre nelle aree utilizzate a fini agricoli si opererà per migliorare le caratteristiche naturali delle aree coltivate, per salvaguardare le zone umide e per migliorare la qualità ambientale del sistema fluviale, disciplinando il tipo di coltivazione nelle varie aree, l'uso di pesticidi e fertilizzanti e gli interventi di rinaturazione.

Infine, nelle aree non utilizzate a fini agricoli sarà consentita solo la realizzazione di attrezzature amovibili e/o precarie (per esempio chioschi, postazioni per l'osservazione degli uccelli, radure per attività di tempo libero) e di percorsi e spazi di sosta, realizzati in materiali locali.

##### **4.2 Conservazione e sviluppo della produzione agricola e potenziamento dell'allevamento**

Il territorio di Castel Volturno è caratterizzato da una forte presenza di masserie, attrezzature ed impianti connessi al settore agricolo e zootecnico la cui salvaguardia è assolutamente necessaria.

In quest'ottica, le zone agricole devono essere quasi esclusivamente destinate all'attività di coltivazione dei fondi e all'allevamento del bestiame (prevalentemente bufalino). Saranno per questo consentite, al netto degli interventi di manutenzione e ristrutturazione dell'esistente, nuove residenze rurali e strutture

produttive per la conservazione e trasformazione di prodotti agricoli e di allevamento.

In questo modo si cercherà di favorire la valorizzazione di una produzione tipica ed unica, contraddistinta da un particolare marchio di qualità (la “mozzarella casertana”), nonché di favorire il radicamento delle nuove generazioni sul territorio garantendo la continuità della tradizione agricola e zootecnica.

Sinteticamente, il PUC va a quindi a perseguire finalità di tutela strutturale e funzionale del territorio rurale e aperto, con riferimento soprattutto:

- All’attività allevatoria nel campo bufalino;
- All’attività agricola produttiva anche in funzione del settore bufalino;
- Al mantenimento della biodiversità e allo svolgimento dei processi ecologici legati alla riproduzione delle risorse di base;
- Alla stabilizzazione del ciclo idrogeologico e alla difesa del suolo;
- Ai valori paesaggistici e storico-culturali;
- Alla funzione ricreativa.

#### ***4.3 Delimitazione del territorio da urbanizzare***

Una delle linee guida che si è assunta alla base dell’elaborazione del PUC è la volontà di mantenere inalterata la forma urbana già definita, concentrando i nuovi interventi, sia residenziali sia produttivi, all’interno del nucleo già urbanizzato.

L’obiettivo è quindi quello di riempire i “vuoti” esistenti senza andare ad espandersi verso l’esterno.

In tal modo il centro del paese rimane ben definito rispetto alla periferia e non si rendono necessari quegli interventi di urbanizzazione di collegamento tra il “vecchio” ed il “nuovo”.

#### ***4.4 Razionalizzazione della rete stradale***

Il progetto della rete stradale parte dalla constatazione di quella che è la realtà locale e dall’esame di quelli che sono i punti dolenti e critici dell’attuale situazione della viabilità.

Dando priorità alla rete pedonale e ciclopedonale si andrà a potenziare la rete viaria esistente, esaltando la circolazione e decongestionando soprattutto il centro storico. Questa scelta, unitamente a quella di spostare il traffico pesante su un asse esterno ai centri, garantirebbe anche la tutela ambientale e paesistica e migliorerebbe la qualità della vita della popolazione locale. Sono inoltre previsti vari tratti stradali per la mobilità interna che serviranno a distribuire in maniera più equa il traffico veicolare locale.

#### ***4.5 Valutazione dell’effettivo fabbisogno abitativo***

La scelta operata per il PUC è volta al recupero ambientale e turistico del Volturno, alla valorizzazione del settore allevatorio e di trasformazione del latte bufalino, alla riqualificazione e completamento della struttura insediativa mediante l’incremento di servizi e attrezzature; al rilancio dell’economia e dell’attività turistico - ricettiva e porta come conseguenza diretta un minore impegno d’interventi a carattere residenziale.

Pertanto, nonostante il PTCP preveda un possibile incremento di alloggi residenziali, considerando la

presenza di una consistente quantità di patrimonio edilizio totalmente abbandonato alternato a lotti vuoti ineditati ed abbandonati, si è scelto di non incrementare ulteriormente il carico residenziale.

#### **4.6 Valorizzazione delle evidenze archeologiche**

Il Comune di Castel Volturno è inserito in un contesto territoriale ricco di evidenze storico-archeologiche e sorge sulle rive del fiume Volturno, importante arteria fluviale utilizzata nei secoli per la navigazione e per i commerci.

Di fondamentale importanza, per le indagini eseguite nel riconoscimento di quelle memorie storiche che hanno interessato il territorio di Castel Volturno, sono stati gli studi precedenti e le fonti storico-letterarie che testimoniano l'esistenza nei territori limitrofi di numerose evidenze archeologiche.

L'inquadramento storico territoriale ha permesso di ricavare preziose testimonianze storico-archeologiche riguardanti maggiormente il territorio limitrofo e resta a testimonianza di una frequentazione dell'area attestata con sicurezza per il periodo romano, ma che è possibile far risalire fino a età Neolitica. E' difatti a tale ambito cronologico che risalgono i siti di epoca preistorica e protostorica individuati in prevalenza lungo il corso del fiume Agnena.

La situazione cambia con l'età del bronzo, i cui rinvenimenti sono attestati sull'attuale piano di campagna, lo stesso che restituisce oltretutto resti di epoca romana. Spesso evocata dagli autori antichi, la pianura del Basso Volturno ha restituito tracce di frequentazione di epoca romana. A questo periodo appartiene anche il reticolo centuriale che ha interessato tutto il territorio dell'Ager Falernus, con l'installazione d'insediamenti, che andranno a occupare interamente l'area compresa tra Agnena e Volturno.

Il territorio del Comune di Castel Volturno s'inserisce all'interno di un settore della piana campana da sempre abitato con un continuo rapporto dinamico tra l'opera dell'uomo e l'azione della natura e del tempo sul paesaggio e sulle testimonianze archeologiche, che impongono un rinnovato interesse e metodologie d'intervento finalizzate alla difesa e alla valorizzazione, in equilibrio sostenibile tra le esigenze legate al nuovo sviluppo urbano e quelle della conservazione delle sue testimonianze storico-archeologiche.

Per questo motivo per la gestione del territorio è stato imposto ormai da anni agli Enti Territoriali di dotarsi di strumenti di pianificazione che prendano in considerazione anche la presenza del nostro patrimonio storico-archeologico, che il più delle volte è sconosciuto.

Un primo passo verso l'acquisizione di uno strumento di controllo e di conoscenza delle caratteristiche storico-ambientali del territorio in questione consiste nel censimento del territorio e nell'individuazione e posizionamento di tutte le emergenze, così da far coincidere la carta del rischio archeologico con quella dei siti archeologici.

#### **4.7 Il turismo nel Comune di Castel Volturno**

Castel Volturno è ricca di natura, tradizioni popolari, produzioni locali di qualità (in particolare la produzione di mozzarella). Inoltre, è inserito in un contesto territoriale ricco di evidenze storico-archeologiche e sorge sulle rive del fiume Volturno, importante arteria fluviale utilizzata nei secoli per la

navigazione e per i commerci.

Tutti questi elementi, possono costituire una leva per lo sviluppo del turismo.

Il Comune è inoltre ricco di feste ed iniziative culturali e gastronomiche locali, quali le feste patronali.

Alle manifestazioni locali, con carattere culturale o musicale, devono essere affiancate iniziative enogastronomiche di degustazione dei prodotti tipici locali.

#### **4.8 Rilancio delle attività produttive**

Il rilancio del territorio non può prescindere dallo sviluppo industriale dello stesso.

Uno degli obiettivi del piano è senza dubbio quello di valorizzare le potenzialità locali, nel più ampio sistema socio – economico, comunale e di area vasta e ciò significa, per il territorio di Castel Volturno, riconoscere e potenziare l'intero sistema produttivo basato essenzialmente su un'offerta turistico – ricettiva, commerciale e artigianale di servizio; offerta che si va ad affiancare alla solida filiera bufalina ed agricola presente nel più ampio litorale domitio. Il Ptcp, nell'analizzare la struttura produttiva extra- agricola della provincia di Caserta, evidenzia come, nell'ultimo decennio, si sia registrato un intenso sviluppo dell'apparato extra- agricolo con un deciso incremento sia del numero di imprese che dei livelli occupazionali; specifica altresì che, complessivamente, il tessuto produttivo casertano è andato via via caratterizzandosi sempre più per la presenza – predominante – di imprese nelle attività di servizio: comparti del commercio e della ricettività alberghiera e servizi immobiliari, sanitari, finanziari ecc. Tali dati vengono pienamente confermati per il territorio di Castel Volturno se si guarda l'uso del suolo urbano (*tavole da D.2.16 a D.2.22 degli elaborati grafici del Puc*) che evidenzia un proliferare di attività commerciali, direzionali e ricettive soprattutto lungo l'asse della via Domitiana che viene così a configurarsi come una vera e propria strip commerciale multifunzionale.

Con l'obiettivo di potenziare la rete manifatturiera comunale e stimolare l'assetto delle piccole e medie attività artigianali che persistono sul territorio il piano individua anche zone di progetto sia a vocazione artigianale che turistico – ricettivo, commerciale e direzionale. Per la localizzazione di tali ambiti sono state privilegiate sia le aree già compromesse, coincidenti con alcune aree negate con potenzialità insediativa individuate dal Ptcp, sia quelle aree caratterizzate da una più facile accessibilità: un fronte dell'intero ambito è prospiciente sulla Domitiana. La strategia alla base della scelta della localizzazione delle aree produttive di progetto è duplice: da un lato la qualificazione di quelle aree critiche così come suggerite dal disegno di piano provinciale, su cui propriamente concentrare i nuovi insediamenti, dall'alto la densificazione del tessuto urbano attraverso la funzionalizzazione dei vuoti interstiziali, nell'ottica di generale contenimento del consumo di nuovo suolo.

#### **4.9 Salvaguardia delle aree S.I.C, ZPS e della Riserva Naturale**

Nel territorio insistono cinque aree classificate "Sito di Interesse comunitario", un'area ZPS ("Zona di Protezione Speciale") ed una Riserva Naturale Regionale.

Per queste aree il piano prevede la predisposizione di un'idonea Valutazione di Incidenza, nonché la previsione di norme specifiche per la progettazione e la realizzazione d'interventi di conservazione, rinaturalizzazione e fruizione sostenibile del sito. È garantita la salvaguardia dell'habitat naturale.

Concorre inoltre al raggiungimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione dei beni culturali, ambientali e paesaggistici, la predisposizione di un Piano di valorizzazione delle risorse archeologiche e l'elaborazione di specifici piani di recupero.



## **5. Stato attuale dell'ambiente**

È stato analizzato l'ambiente, con riferimento sia ai componenti socio-economici e demografici, sia ambientali.

Sono state valutate le componenti di seguito riportate:

- popolazione;
- attività economiche;
- aree e beni tutelati per legge;
- caratteristiche geomorfologiche;
- trasporti, mobilità, viabilità;
- suolo;
- acqua;
- aria;
- clima;
- rumore;
- rifiuti.

Attraverso quest'analisi è stato possibile evidenziare e localizzare puntualmente le criticità ambientali presenti e ricostruire un quadro chiaro e dettagliato delle priorità sulle quali intervenire nonché delle aree potenzialmente a rischio. In questo modo sarà possibile orientare la scelta della tipologia e della collocazione delle iniziative progettuali nei contesti più idonei: quelli meno critici se si prevedono impatti ambientali, quelli con specifiche criticità qualora si prevedano interventi migliorativi.

## **6. Valutazione di coerenza degli obiettivi del piano**

Uno dei primi passi del processo di valutazione ambientale strategica consiste nella valutazione della coerenza tra:

7. Obiettivi e azioni del Piano (coerenza interna);
8. altri strumenti di pianificazione cui il Piano deve sottostare (coerenza esterna);
9. principi di sostenibilità ambientale.

Per il PUC del Comune di Castel Volturno si sono valutati i rapporti e le interazioni con i piani sovraordinati vigenti attraverso una matrice di coerenza. Questa ha confrontato gli obiettivi di piano e gli obiettivi della pianificazione sovraordinata, in particolare quelli del PTCP.

Dall'analisi condotta è emersa una sostanziale coerenza tra gli obiettivi di piano e quelli del PTCP.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale adottati come riferimento per il PUC proposto sono di seguito riportati:

<b>Componente/Fattore</b>	<b>Obiettivo generale</b>
<b>Aria e rumore</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridurre l'inquinamento acustico;</li> <li>• Ridurre l'inquinamento atmosferico;</li> </ul>
<b>Acqua</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridurre i consumi idrici;</li> <li>• Promuovere l'utilizzo di risorsa idrica non convenzionale;</li> <li>• Abbattere le perdite nella rete di distribuzione;</li> <li>• Conservare la permeabilità del suolo;</li> <li>• Favorire la ricarica delle falde;</li> <li>• Conservare il tempo di corruzione;</li> <li>• Ridurre o mantenere la pericolosità idraulica;</li> <li>• Migliorare la qualità del sistema idraulico urbano;</li> </ul>
<b>Suolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridurre le superfici interessate da frequentazione, uso e transito;</li> <li>• Recuperare aree inutilmente destinate ad usi impropri;</li> <li>• Supportare rinaturalizzazione e ricolonizzazione;</li> <li>• Ridurre o mantenere la instabilità dei versanti ai livelli attuali;</li> </ul>
<b>Biodiversità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Arrestare la perdita di biodiversità;</li> <li>• Ridurre la frammentazione degli ecosistemi e del paesaggio;</li> <li>• Ricostituire connessioni naturalistiche monte-valle attraverso corridoi vegetazionali, fluviali o impluvi;</li> </ul>
<b>Paesaggio e beni culturali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenere l'identità paesaggistico-culturale del territorio;</li> <li>• Qualificare il patrimonio culturale e paesaggistico anche ai fini della fruizione;</li> </ul>
<b>Rifiuti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridurre la quantità dei rifiuti prodotti;</li> <li>• Promuovere il riutilizzo e riciclo;</li> <li>• Facilitare lo smaltimento e ridurre la dispersione di rifiuti;</li> </ul>
<b>Elettromagnetismo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici;</li> </ul>
<b>Energia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incrementare il risparmio e l'efficienza energetica degli edifici;</li> <li>• Ridurre entro il 2020 il consumo di energia primaria del 20%;</li> <li>• Incrementare entro il 2020 la quota di energia da fonti rinnovabili del 20%;</li> <li>• Ridurre la dispersione dell'emissione luminosa;</li> </ul>
<b>Trasporti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare il trasporto pubblico e mobilità sostenibile;</li> <li>• Contenere l'incremento del tasso di motorizzazione;</li> <li>• Favorire modalità alternative di movimento;</li> </ul>

<b><i>Cambiamenti climatici</i></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridurre entro il 2020 le emissioni di gas climalteranti (CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub> e N<sub>2</sub>O), del 20% rispetto ai valori del 1990</li> </ul>
<b><i>Inclusione sociale, demografia e migrazione</i></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creare una società socialmente inclusiva e migliorare la qualità della vita dei cittadini;</li> <li>• Rendere disponibili aree facilmente accessibili ai disabili;</li> <li>• Ridurre ove possibili la presenza di barriere architettoniche;</li> <li>• Creare percorsi agibili in modo continuo;</li> </ul>
<b><i>Salute pubblica</i></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie;</li> </ul>
<b><i>Governance</i></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assicurare la partecipazione attiva ai processi decisionali</li> <li>• Assicurare un adeguato livello di informazione per decisioni chiare, motivate e trasparenti;</li> <li>• Ricorrere a procedure di appalto sostenibili;</li> </ul>
<b><i>Pianificazione e progettazione urbana</i></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate;</li> <li>• Dare precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;</li> <li>• Sostenere metodi di progettazione e una costruzione sostenibili, promuovendo tecnologie edilizie di alta qualità;</li> <li>• Elevare la qualità ambientale ed energetica del sistema.</li> </ul>

Su tali principi, è stata condotta un'analisi per porre in relazione gli obiettivi del PUC con i criteri di sostenibilità ambientale individuati, allo scopo di evidenziare la compatibilità delle strategie di pianificazione rispetto ai parametri di qualità ambientale.

Ne scaturisce che gli obiettivi del Puc sono da ritenersi per lo più coerenti con gli obiettivi di sostenibilità.

## ***10. Effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PUC***

Dopo le analisi di coerenza degli obiettivi si è passati a individuare i possibili effetti negativi sull'ambiente derivanti dalle attuazioni del Piano urbanistico comunale.

Dopo aver individuato le azioni di piano, sono state confrontate le azioni ed i possibili effetti sull'ambiente delle stesse. Tramite la verifica di ogni azione di piano sono state così analizzate le possibili interazioni sulle componenti ambientali e territoriali considerate. La valutazione di tali interazioni è servita a valutare l'incidenza dello specifico intervento su una componente ambientale e territoriale.

A seguito di tali valutazioni, è scaturito che tutte le azioni di piano hanno un buon grado di compatibilità con le componenti ambientali e territoriali. Si ritiene l'intensità dell'impatto dell'insieme degli interventi su

ciascuna componente ambientale e territoriale generalmente positiva.

### ***11. Misure di riduzione e mitigazione degli eventuali effetti ambientali significativi***

L'individuazione degli obiettivi di sostenibilità e degli effetti ambientali del Piano, consentono la mitigazione di possibili impatti negativi e l'ottimizzazione delle opportunità ambientali offerte dal PUC.

Specifiche prescrizioni per la realizzazione di opere pubbliche e private, sono volte alla riduzione del rischio che determinati interventi possano produrre effetti ambientali negativi.

Sono state confrontate le azioni di piano più rilevanti con le componenti territoriali ambientali, per evidenziare gli impatti delle une sulle altre.

Al fine di ridurre i possibili impatti negativi sull'ambiente, inoltre, il PUC disciplina gli interventi da farsi nelle aree soggette a particolari vincoli ambientali, paesaggistici e culturali, e segnatamente:

- zone di tutela dei corsi d'acqua;
- zone boschive;
- manufatti architettonici d'interesse storico;
- fasce di rispetto delle infrastrutture viarie;
- fasce di rispetto di elettrodotti, metanodotti e depuratori;
- ambiti di rispetto dei cimiteri.

La disciplina degli interventi a farsi all'interno di queste aree sono rimandate alle Norme di Attuazione del Puc.

### ***12. Garanzia di qualità ambientale del PUC***

La natura del PUC, con i caratteri tipici di quelli ad attuazione partecipata, riduce la possibilità d'insorgenza di effetti ambientali negativi sull'ambiente.

Un ruolo importante nell'attuazione del Piano è assegnato alle misure di monitoraggio degli effetti ambientali che si possono produrre per effetto dell'attuazione del Piano stesso.

Alla funzione di monitoraggio è assegnato un duplice ruolo: quello di verificare primariamente in corso d'opera che l'attuazione del Piano non origini imprevisti e significativi impatti e quello di consentire la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità definiti nel Piano stesso.

Di seguito sono riportati gli indicatori di monitoraggio fissati per il PUC del Comune di Castel Volturno:

- popolazione;
- economia e occupazione;
- standard urbanistici;
- aree verdi di connettività ecologica;
- capacità della rete infrastrutturale;

- valorizzazione turistica;
- consumi energetici;
- territorio destinato ad agricoltura a basso impatto;
- permeabilità dei suoli;
- uso del territorio;
- emissioni in atmosfera – qualità dell’aria;
- produzione di rifiuti urbani;
- raccolta differenziata;
- inquinamento acustico;
- inquinamento elettromagnetico;
- consumi idrici;
- qualità delle acque superficiali;
- qualità delle acque sotterranee;
- patrimonio culturale, architettonico e archeologico.

### **13. Conclusioni**

Mediante la procedura VAS attivata, sono stati individuati, descritti e valutati gli effetti rilevanti che l'attuazione del PUC del comune di Castel Volturno potrebbe avere sull'ambiente, secondo le indicazioni contenute nell'Allegato I della Direttiva 42/2001/CE.

È stata verificata l'attuazione sostanziale degli indirizzi generali definiti durante la fase di Scoping ed è stata quindi valutata tecnicamente l'adeguatezza del Piano al contesto programmatico, pianificatorio e fisico di riferimento. È stato infine definito il monitoraggio del Piano attraverso l'individuazione di opportuni indicatori.

Dalle analisi condotte e dagli studi effettuati, si può concludere che il Piano urbanistico comunale risponde ai criteri di sostenibilità che costituiscono il riferimento di base della procedura di VAS.